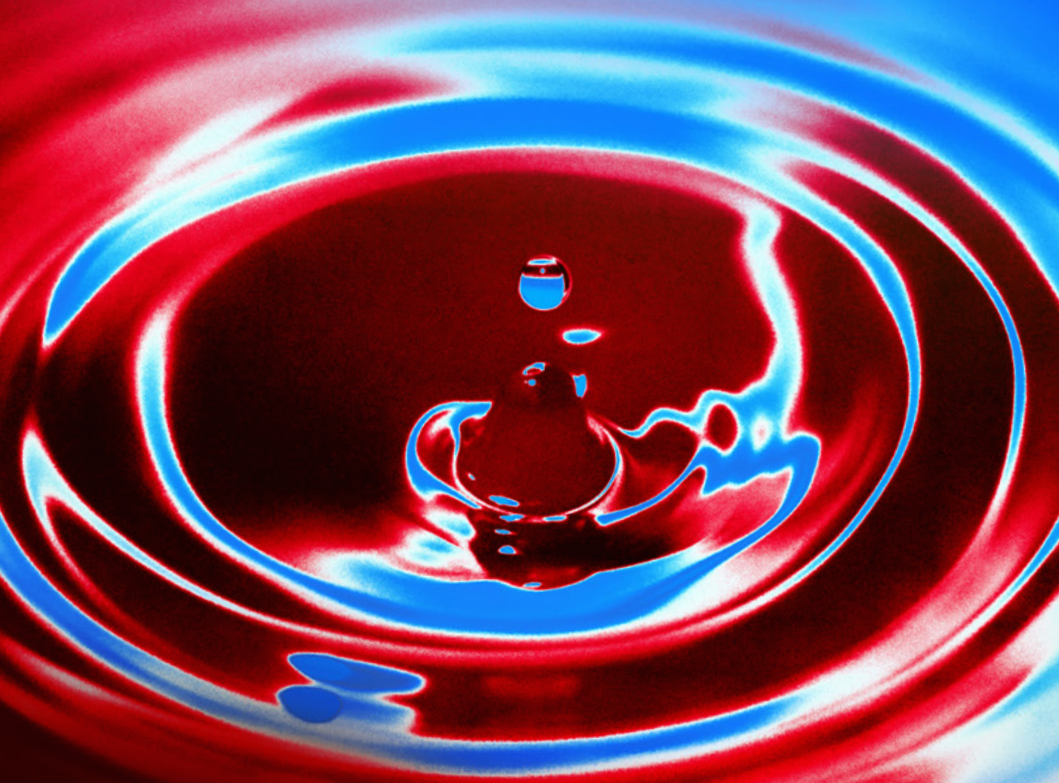
MITO Settembre Musica

20

Harmonia



# Il Pomo d'Oro | Monteverdi

## 11 settembre 2026

## ore 17

**Tempio Valdese**

**TORINO**

UN PROGETTO DI

Città di Torino

Comune di Milano

CON IL CONTRIBUTO DI

Ministero della Cultura

Regione Piemonte

REALIZZATO DA

Fondazione Cultura Torino

pomeriggi musicali fondazione

GALLERIE D'ITALIA

# Un museo.
# Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER




Arte, Patrimonio,
Partecipazione.

Immaginiamo il futuro.

www.compagniadisanpaolo.it

Fondazione
Compagnia
di San Paolo

**Claudio Monteverdi** (1567-1643)

Vespro dalla *Selva Morale e Spirituale*, 1640
*Dixit Dominus* II SV 264
*Confitebor* II SV 265
Sonata IV a due, 1629 (Dario Castello)
*Beatus vir* I SV 268
*Laudate pueri* II SV 271
Sonata a doi violini, 1624 (Francesco Turini)
*Laudate Dominum* I SV 272
*Salve regina* II SV 284
*Magnificat* I SV 281

Durata ca 70'

**Il Pomo d'Oro**
**Alena Dantcheva, Francesca Cassinari** soprani
**Elena Carzaniga** contralto
**Raffaele Giordani, Roberto Rilievi** tenori
**Gabriele Lombardi, Matteo Bellotto** bassi

**Angelo Calvo, Archimede de Martini** violini
**Vanni Moretto** violone
**Franco Pavan** tiorba
**Arianna Radaelli** organo

**Giuseppe Maletto** tenore e direzione

**ART BONUS:**
**SIAMO TUTTI MECENATI!**

MINISTERO DELLA CULTURA

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.
Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il numero 011 011339 26

*Dixit Dominus*
Dixit Dominus Domino meo:
sede a dextris meis,
donec ponam inimicos tuos
scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion:
dominare in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae
in splendoribus sanctorum:
ex utero, ante luciferum, genui te.
Juravit Dominus et non poenitebit eum:
tu es sacerdos in aeternum
secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis:
confregit in die irae suae reges.
Judicabit in nationibus, implebit ruinas:
conquassabit capita in terra multorum.
De torrente in via bibet:
propterea exaltabit caput.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

*Confitebor tibi*
Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo,
in consilio justorum, et congregatione.
Magna opera Domini:
exquisita in omnes voluntates ejus.
Confessio et magnificentia opus ejus,
et justitia ejus manet in saeculum saeculi.
Memoriam fecit mirabilium suorum,
misericors et miserator Dominus.
Escam dedit timentibus se;
memor erit in saeculum testamenti sui.
Virtutem operum suorum annuntiabit populo suo,
ut det illis haereditatem gentium.
Opera manuum ejus veritas et judicium.
Fidelia omnia mandata ejus,
confirmata in saeculum saeculi,
facta in veritate et aequitate.
Redemptionem misit populo suo;
mandavit in aeternum testamentum suum.

Disse il Signore al mio Signore:
“Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello per i tuoi piedi”.
Il Signore da Sion stende lo scettro del tuo potere:
domina in mezzo ai tuoi nemici.
A te il principato nel giorno della tua potenza
fra lo splendore dei santi:
dal grembo ti ho generato all’aurora come rugiada.
Il Signore ha giurato e non si smentirà:
“Tu sei sacerdote per sempre
secondo l’ordine di Melchisedech”.
Il Signore è alla tua destra:
Egli schiaccerà i re nel giorno della sua ira.
Giudicherà le nazioni, ammucchierà rovine,
schiaccerà teste sulla terra.
Lungo la via berrà al torrente,
per questo rialzerà il capo.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Avrò fede in te, o Signore, con tutto il mio cuore,
nel consiglio dei giusti e nella comunità.
Grandi sono le opere del Signore,
perfetta è tutta la sua volontà.
La sua opera è lode e maestà,
e la sua giustizia dura in eterno.
Ha fatto sì che le sue meraviglie fossero ricordate,
il Signore è misericordioso e compassionevole.
Ha dato cibo a coloro che lo temono,
e si ricorderà per sempre della sua alleanza.
Farà conoscere al suo popolo la potenza delle sue opere,
per dargli l’eredità delle nazioni.
Le opere delle sue mani sono verità e giustizia.
Tutti i suoi comandamenti sono fedeli,
stabiliti per sempre,
fondati sulla verità e sull’equità.
Ha dato la redenzione al suo popolo,
ha stabilito la sua alleanza per sempre.

Sanctum et terribile nomen ejus.
Initium sapientiae timor Domini;
intellectus bonus omnibus facientibus eum:
laudatio ejus manet in saeculum saeculi.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

*Beatus vir*
Beatus vir qui timet Dominum:
in mandatis ejus volet nimis.
Potens in terra erit semen ejus;
generatio rectorum benedicetur.
Gloria et divitiae in domo ejus:
et justitia ejus manet in saeculum saeculi.
Exortum est in tenebris lumen rectis:
misericors, et miserator, et justus.
Jucundus homo qui miseretur et commodat;
disponet sermones suos in judicio:
quia in aeternum non commovebitur.
In memoria aeterna erit justus;
ab auditione mala non timebit.
Paratum cor ejus sperare in Domino,
confirmatum est cor ejus;
non commovebitur donec despiciat inimicos suos.
Dispersit, dedit pauperibus;
justitia ejus manet in saeculum saeculi:
cornu ejus exaltabitur in gloria.
Peccator videbit, et irascetur;
dentibus suis fremet et tabescet:
desiderium peccatorum peribit.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Santo e terribile è il suo nome.
Il timore del Signore è il principio della sapienza,
saggi sono coloro che lo mettono in pratica;
la sua lode dura in eterno.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.
Onore e ricchezza saranno nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per gli onesti,
buono, misericordioso e giusto.
Felice l'uomo che ha pietà ed è generoso,
amministra i suoi beni con giustizia:
egli non vacillerà mai.
Il giusto sarà sempre ricordato,
non temerà annunzio di sventura.
Saldo è il suo cuore, confida nel Signore,
sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà sui suoi nemici.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.
L'empio vede e si adira,
digrigna i denti e si consuma:
ma il desiderio degli empi fallisce.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

*Laudate, pueri*
Laudate, pueri, Dominum;
laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum
ex hoc nunc et usque in saeculum.
A solis ortu usque ad occasum
laudabile nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus,
et super caelos gloria eius.
Quis sicut Dominus Deus noster,
qui in altis habitat,
Et humilia respicit
in caelo et in terra?
Suscitans a terra inopem,
et de stercore erigens pauperem:
Ut collocet eum cum principibus,
cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo,
matrem filiorum laetantem.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

*Laudate Dominum*
Laudate Dominum, omnes gentes;
laudate eum, omnes populi.
Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus,
et veritas Domini manet in aeternum.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

*Salve Regina*
Salve Regina, mater misericordiae,
Vita, dulcedo, et spes nostra, salve!
Ad te clamamus, exsules filii Hevae,
Ad te suspiramus, gementes et flentes,
In hac lacrimarum valle.

Eja ergo, advocata nostra,
Illos tuos misericordes oculos ad nos converte
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
Nobis, post hoc exilium, ostende,
O clemens, o pia, O dulcis Virgo Maria.

Lodate, o fanciulli, il Signore:
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da questo istante e nei secoli.
Dal levar del sole fino al tramonto,
è da lodarsi il nome del Signore.
Eccelso sopra tutte le genti è il Signore,
e la sua gloria giunge sopra i cieli.
Chi è come il Signore Dio nostro,
che abita nell'alto,
e pur si china a guardare le umili cose
in cielo e in terra?
Egli solleva dalla polvere il mendico,
e dal fango rialza il povero:
per metterlo a sedere tra i principi,
tra i principi del popolo suo.
Egli fa che la donna sterile abiti nella sua casa,
come madre felice di figli.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Lodate il Signore, genti tutte;
lodatelo, popoli tutti.
Poiché certa è la sua misericordia per noi,
e la verità del Signore rimane in eterno.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

*Magnificat*

Magnificat, anima mea, Dominum
et exultavit spiritus meus in Deo, salutari meo.
Quia respexit humilitatem ancillae suae:
ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna, qui potens est,
et sanctum nomen ejus,
et misericordia ejus a progenie
in progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles;
esurientes implevit bonis et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum,
recordatus misericordiae suae,
sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in saecula.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

L’anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l’umiltà della sua serva.
D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente
e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Tra le forme di preghiera proprie della chiesa cattolica, l'ufficio divino, oggi meglio noto come liturgia delle ore, rappresenta l'orazione quotidiana scandita dai ritmi caratteristici delle comunità monastiche. In questo sconfinato mondo di devozione, articolato, secondo l'ordinamento liturgico preconciliare, in mattutino, lodi, ora prima, ora media (cioè le ore minori terza, sesta e nona), vespri e infine compieta, un ruolo di rilievo spetta appunto ai vespri, che insieme alle lodi costituiscono le ore maggiori. I vespri, celebrati al crepuscolo, prevedono il canto di salmi preceduti e seguiti dalle relative antifone, di un inno, del Cantico della Beata Vergine Maria, cioè il *Magnificat*, anch'esso preceduto e seguito dalla relativa antifona, oltre a invocazioni, letture, preghiere, versetti.

Della poderosa produzione di Claudio Monteverdi una parte non trascurabile è destinata proprio al repertorio dell'ufficio. Su questo terreno il maestro cremonese dà prova di immenso talento in due dei suoi più noti capolavori: il *Vespro della Beata Vergine*, composto durante gli anni trascorsi al servizio della corte dei Gonzaga a Mantova e pubblicato a Venezia presso Ricciardo Amadino nel 1610 e la *Selva Morale e Spirituale*, composta in qualità di maestro di cappella della Basilica di San Marco a Venezia e ivi pubblicata presso Bartolomeo Magni nel 1641. Mentre il *Vespro* è fedele rappresentazione della prassi liturgica, la *Selva* è una più ampia, libera e variegata raccolta di composizioni destinate sia alla liturgia della messa e dell'ufficio (una messa e parti di messa, antifone, salmi, *Magnificat*), sia all'elevazione spirituale (madrigali e canzonette morali).

Completata da Monteverdi ormai settantaquattrenne, la *Selva*, una sorta di testamento del compositore nel campo della musica sacra, costituisce una vera e propria *summa* di lavori da lui scritti durante il trentennio trascorso a Venezia (1613-1643), adempiendo non solo all'incarico di maestro di cappella di San Marco in occasione di solennità quali Natale, Pasqua, San Marco, Ascensione, Ognissanti, ma anche prestando la propria opera in varie circostanze ufficiali, in attività legate a istituzioni, monasteri, confraternite, oratori, privati cittadini, intrattenendo rapporti con alcuni teatri veneziani come il San Moisè e il San Cassiano e infine suggellando importanti collaborazioni con corti italiane ed estere, come Mantova, Varsavia, Vienna. Dunque nel vivace "ecosistema musicale" veneziano le composizioni in cui la *Selva* si articola sono la più alta espressione della musica sacra durante il periodo di transizione dall'epoca rinascimentale all'epoca barocca di cui Monteverdi è sintesi e apice.

La raccolta contiene diversi generi vocali e strumentali, dal madrigale e la canzonetta in italiano alla messa e il salmo in latino, con formazioni che variano da una voce e continuo sino a otto voci e strumenti. Ben dodici musiche sulle trentasette di cui la silloge si compone sono salmi presentati in differenti versioni (due del *Dixit Dominus*, tre del *Confitebor tibi Domine*, due del *Beatus vir*, due del *Laudate pueri* e tre del *Laudate Dominum*): una presenza rilevante e significativa, attraverso la quale filtra un più vivo interesse per il repertorio dell'ufficio anziché per il repertorio della messa da parte di Monteverdi, che trascorre l'ultimo decennio della propria esistenza in una dimensione di maggiore introspezione e spiritualità. Nella *Selva* i salmi e le due versioni del *Magnificat* sono riflesso di tale svolta interiore, pur conservando un carattere grandioso e vario, in cui la combinazione di sezioni dedicate a interventi solistici e di sezioni dedicate a possenti "tutti" crea un effetto di particolare potenza. In questo grandioso dialogo, inoltre, si estrinseca una delle peculiarità più straordinarie della musica veneziana dei secoli XVI e XVII, i cori spezzati, le cui complesse e spettacolari strutture policorali fioriscono grazie alle specificità architettoniche e acustiche della basilica marciana.

Le costruzioni sonore concepite da Monteverdi durante il trentennio trascorso al servizio della Serenissima non sembrano aderire più di tanto alle norme che la Controriforma esprime con il Concilio di Trento, in particolare nella XXII sessione (1562). Dal principio fondamentale secondo il quale la musica e il canto debbono avere come unico scopo la gloria di Dio e l'edificazione dei fedeli deriva una serie di vincolanti indicazioni relative alla pratica liturgica: la necessità di rendere intellegibile il testo, l'obbligo di evitare elementi profani nelle musiche, l'esclusione degli strumenti musicali, eccezion fatta per l'organo. La *Selva* testimonia come e quanto, nella Venezia di Monteverdi, si contravvenga a tali disposizioni, anteponendovi quello splendore e quello sfarzo tipici della Basilica di San Marco. In questa stessa prospettiva si spiega la possibilità di adottare la consolidata prassi musicale secondo la quale nei vespri un mottetto, una composizione strumentale, oppure la stessa antifona *Salve Regina*, solitamente utilizzata a conclusione della compieta, possono essere eseguite *in loco antiphonae*, cioè al posto dell'antifona solitamente cantata dopo il salmo.
I criteri con cui Monteverdi compone vanno oltre qualsivoglia rigido dettame: anche nella *Selva*, il suo ultimo capolavoro sacro, a guidare il suo genio è il rapporto tra la musica, le emozioni che essa rappresenta e gli effetti che produce sull'animo umano. In poche parole, la *teoria degli affetti.*

**Andrea Banaudi**



**FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.**

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della carta.

MITO SettembreMusica protegge l'ambiente utilizzando carta certificata FSC (licenza n. SE/011/007)

Il marchio della gestione forestale responsabile
FSC® C015744

Disco/bibliografia a cura di **Alberto Fiabane**

Un po' in anticipo sulla stagione invernale, ma importante per i brani di Monteverdi comuni al programma di stasera, segnaliamo il magnifico *Natale veneziano* de Il Pomo d'Oro diretto da Giuseppe Maletto (Arcana, 2025).
Dopo aver completato l'edizione integrale dei Madrigali di Monteverdi e aver vinto un Gramophone Award per *L'Orfeo*, La Venexiana di Claudio Cavina ha pubblicato nel 2009 la *Selva Morale e Spirituale* in tre cd. Anziché seguire l'ordine dell'edizione a stampa, La Venexiana ha organizzato la sequenza dei brani in tre consistenti composizioni liturgiche, ognuna dotata di una propria identità. I primi due cd contengono ciascuno un ufficio dei Vespri, sfruttando il fatto che Monteverdi fornì versioni doppie, e talvolta persino triple, di *Dixit Dominus, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri, Laudate Dominum, Magnificat* e *Salve Regina.* Il terzo cd è dedicato alla Messa a 4 voci e comprende altre sezioni di messa indipendenti: l'effetto è quello di costruire una grande "messa solenne" che forse avrebbe potuto essere eseguita il 21 novembre 1631 nella Basilica di San Marco per celebrare la fine dell'epidemia di peste a Venezia (Glossa, 2009, ristampato nel 2019).
Volendo approfondire altre ricostruzioni monteverdiane ricordiamo il *Vespro di Natale*, compilato splendidamente da Andrea Marcon (Archiv, 2022) ispirandosi alle sonorità delle musiche eseguite durante i grandi Vespri di Natale a San Marco alla presenza delle più alte personalità della Serenissima e di un vasto pubblico di aristocratici e visitatori provenienti da tutta Europa, durante il lungo mandato del "divino" Claudio come maestro di cappella; e il bellissimo *Testamento. Vespro della Madonna 1643* con Le Poème Harmonique e Vincent Dumestre (Château de Versailles, 2024), che ha vinto il prestigioso Diapason d'Or 2025 per la musica vocale barocca.
Per approfondire consigliamo il classico testo di Paolo Fabbri *Monteverdi* (EDT, ultima ristampa 2018) e il più recente *Claudio Monteverdi. Miracolosa bellezza* di Giuseppe Clericetti (Zecchini Editore, 2023).

Fondato nel 2012, il nome **Il Pomo d'Oro** fa riferimento all'opera di Antonio Cesti del 1666. Composta per le celebrazioni del matrimonio dell'imperatore Leopoldo I e Margherita Teresa di Spagna, *Il Pomo d'Oro* fu probabilmente una delle produzioni operistiche più grandi, costose e spettacolari del genere: 24 scenografie, un balletto con 300 cavalli, uno spettacolo pirotecnico con 73.000 fuochi d'artificio, numerosi "effetti speciali": tanti superlativi che avrebbero dovuto rendere la corte dell'Imperatore il culmine dello splendore culturale in Europa.
L'Orchestra Il Pomo d'Oro si è rapidamente conquistata un posto di rilievo nel panorama musicale, esibendosi nelle sale più prestigiose del mondo al fianco di artisti di fama internazionale. Sotto la guida di Maxim Emelyanychev, direttore principale dal 2016, e di Francesco Corti, direttore principale ospite dal 2019, il repertorio dell'Orchestra abbraccia oltre due secoli di musica, dal Seicento italiano ai classici viennesi, con una predilezione per la musica del XVIII secolo. Collabora inoltre con Riccardo Minasi, Stefano Montanari, George Petrou ed Enrico Onofri.
La scorsa stagione ha portato in tournée *Alcina* e *Jephtha* di Händel, *Orlando furioso* di Vivaldi e lo *Stabat Mater* di Pergolesi.
Il Coro Il Pomo d'Oro si è distinto per la sua interpretazione delle *Sacrae Cantiones* di Gesualdo e del *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi sotto la direzione di Giuseppe Maletto. La formazione si esibisce regolarmente con artisti quali Michael Spyres, Joyce DiDonato, Jakub Józef Orliński, Giovanni Sollima.
Nel corso della stagione 2025/2026, l'Orchestra è stata in tournée con *Il Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi, *Giulio Cesare* di Händel, *La Passione secondo Giovanni* di Bach e i Concerti Grossi di Corelli diretta da Maxim Emelyanychev.

**Giuseppe Maletto** è attivo nel repertorio polifonico come cantante, direttore e produttore discografico. Ha collaborato con alcuni dei più prestigiosi gruppi di musica antica, partecipando a numerose tournée in Europa, Stati Uniti, Israele, Giappone, Messico, Colombia e Argentina. Nel 1995 ha fondato Cantica Symphonia, riconosciuta come una delle più autorevoli interpreti della musica del XV secolo e in particolare di Dufay, Heinrich Isaac e Josquin Desprez. Il repertorio dell'ensemble spazia dal tardo Medioevo a Bach.
Nel 2009 ha fondato insieme a Rossana Bertini e Daniele Carnovich La Compagnia del Madrigale, gruppo che si è affermato come nuovo punto di riferimento per il repertorio madrigalistico.
Le produzioni discografiche dei due ensemble (Glossa Music) hanno ricevuto numerosi premi, tra cui il Diapason d'Or de l'Année, il Gramophone Award e il Preis der deutschen Schallplattenkritik.
Nel 2011 è stato artista in residenza all'Oude Muziek Festival di Utrecht.
Dal 2020 dirige il Coro Il Pomo d'Oro, che si esibisce sia con l'omonima Orchestra sia in programmi a cappella e con il quale ha partecipato alle produzioni della *Passione secondo Giovanni* di Bach, di *Theodora* e *Jephtha* di Händel e *Dido and Aeneas* di Purcell. Sotto la sua direzione il Coro ha cantato a Venezia, Anversa, Londra, Essen, Lisbona e Zagabria con musiche di Monteverdi, Gesualdo e Cavalli, e ha registrato due cd dedicati alle *Sacrae Cantiones* di Gesualdo e al repertorio sacro veneziano del Cinque/Seicento.

IKIGAI MEDIA

PARTNER

INTESA SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI

Fondazione Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT

SPONSOR

iren

FFM Fondazione Fiera Milano

PIRELLI

CON IL SUPPORTO DI

30 1996 - 2026 JACOBACCI CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai Radio 3

sky CLASSICA

Classica La piattaforma digitale della Grande Musica

CHARITY PARTNER

Fondazione Allegra Agnelli PER LA RICERCA SUL CANCRO CANDIOLO

SCOPRI DI PIÙ SU
mitosettembremusica.it

RIVEDI GLI SCATTI
E LE IMMAGINI DEL FESTIVAL

#MITO2026